In A l'ora delle grandi sfide

Vecchi amici si ritrovano oggi in campo: Maradona potrà riabbracciare Careca
Il Napoli spera di recuperare la vecchia serenità perduta dopo gli isterici capricci del campione argentino

L'imbattibile Battara amuleto di Boskov

GENOVA. I tifosi partenopei lo chiamano ancora Sanpietro. Pietro Battara, una leggenda per Napoli calcistica, 18 anni di miracoli, con le maglie di Vicenza, Sampdoria e Bologna, senza subire mai una sconfitta. Oggi Battara ha 54 anni, ed il preparatore dei portieri della Sampdoria, cerca di far diventare un campione Pagliuca, dopo aver svezzato gente come Malgioglio, Zinetti e Pazzagli. Ha smesso da quasi vent'anni, Napoli però è stampata nella memoria, come incancellabile è il ricordo che hanno del suo mito i tifosi partenopei. «Ero un diavolo da esorcizzare, ogni anno una cabala diversa. Lauro che in maniche di camicia sotto la pioggia spargeva del sale dietro la mia porta senza successo, perché io, ragazzino con la maglia del Vicenza, prendevo tutto e finivo la gara imbattuto. Oppure Ferlaino che si infuriava con i giornalisti perché al sabato venivano ad intervistarmi, esaltandomi».

Oggi Battara ritorna sul luogo del delitto. Andrà in panchina vicino a Boskov, sostituirà Pezzotti, abituale vice del tecnico slavo, bloccato da una sciatalgia. Per la Sampdoria sarà un amuleto in più che il superstizioso Boskov (non ha mai perso in campionato a Napoli e continua a portare la squadra nel ritiro portafortuna di Caserta) non s'è lasciato scappare. Il tecnico è euforico, tutti gli infortunati sono guariti, dovrà rinunciare solo a Mannini e Cerezo. E con Sanpietro al suo fianco sarà più facile aprire le porte del paradiso scudetto. □S.C.

Arriva la Samp e Maradona decide di giocare «Lo faccio per i miei amici Ferrara, Crippa, De Napoli». Nel giorno del ritorno di Careca la società vede rinascere uno storico clan

La Banda dei 4

Napoli-Sampdoria: per gli azzurri contro l'attuale capolista è partita da ultima spiaggia. Una scommessa da vincere se il Napoli vuole ancora sperare di giocarsi lo scudetto. E nel momento disperato ci si affida ancora a Maradona. Il Genio sarà in campo e con lui Careca al quale Bigon ordina di dare «tutto e subito». E con il ritorno del «Pibe» la società cerca un impensabile, fino a ieri, tutto esaurito.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. Come tanti Giano bifronte si guarda il Napoli che si allena e «contemporaneamente» si tiene d'occhio il cortile del parcheggio per vedere se spunta il Genio. Superfluo affaticamento visivo per una quarantina di minuti considerando il preciso Pibe-detector dei tifosi che assediano i cancelli del centro Paradiso. Alle 11.45 scatta l'allarme: Maradona arriva al volante della sua Mercedes. Barba lunga e sguardo ispido inforca la porta carraia degli spogliatoi mormorando un semplice: «Buongiorno». Va in campo e vi si trascina. Frizzi e lazzi durante la partitella sono gli stessi di sempre, ma le sue gambe non sono altrettanto vivaci. Il Genio viene anticipato e stoppato in maniera ordinaria. Nell'appendice di tiri al volo e calci di punizione prova a mettere in mostra le sue risapute qualità balistiche mentre in un angolo del campo Bigon e il dg Moggi stanno calibrando la nuova prevedibile bordata: Maradona in campo contro la Sampdoria. Ma prima di spararla meglio confezionarla con una regolamentare suspense. L'incontro ravvicinato tra il tecnico e il Genio dura una mezzoretta, intanto sfilano i giocatori che escono fasciati con tante maglie azzurre con sopra impresso il numero e il nome di Maradona: «Ce le ha regalate Diego», dice Baroni. Non aveva detto il Genio che questa squadra l'ha costruita lui? E con la trovata delle magliette vuole marchiare il concetto. Ma ecco che spunta Bigonper dare l'annuncio: «Gli ho chiesto se si sentiva di giocare e lui si è dichiarato disponibile. Il dolore al tendine ha assicurato che è sopportabile, sarà della partita. D'altronde nei giorni scorsi aveva rivendicato il ruolo di condottiero in questa squadra e contro la Sampdoria avrà la possibilità di dimostrarlo».

Sulla prima pagina del «Roma», il rinato giornale napoletano, Maradona aveva firmato un articolo con il quale assicurava che sarebbe tornato a giocare solo quando avesse riacquistato la migliore condizione: «Ma mi sono accorto che invecchiando mi è diminuita la voglia di allenarmi mentre mi è cresciuta quella di giocare. Quando poco fa Bigon mi ha chiesto se me la sentivo di scendere in campo ho fatto finta di pensarci un po' su, ma fremevo dalla voglia di dirgli sì». Il Genio si rimette in moto e in processione viene rincorso, tra spinte, inciampi e cavi microfonici che prendono al lazo il puntuale malcapitato cronista. Il Genio si ferma: «Non sono al massimo ma voglio andare in campo per la buona gente di Napoli». Di nuovo in marcia e ultima sosta in cima, a due passi dal ristorante: «Lo faccio anche per Ferrara, Crippa e De Napoli che mi hanno fatto giocare a Mosca».

E con queste ultime parole crocifigge un club che vorrebbe essere moderno e manageriale. Maradona impone nuovamente la legge del clan, del suo clan e a chi lo vorrebbe gestire, incastrarlo nella cornice del dipendente ripropone il suo ruolo di sovrano assoluto: «Non si può dimenticare quello che ho fatto in questi sette anni per un aereo perso. Questo è da pazzi».

Il Napoli può anche «pazziare» ma in piazza dei Martiri in queste ore sono tutti lucidissimi e si preparano a sfruttare, ancora una volta, l'effetto Maradona. Ieri mattina erano rimasti invenduti ventimila biglietti, perfino 500 di curva. La domenica, normalmente, gli ultimi tagliandi possono essere acquistati ai botteghini dello stadio. Oggi, a partire dalle 9, apriranno i battenti due rivendite in città ed è stato anche chiesto il permesso di allestire altri botteghini presso la Mostra d'Oltremare. Il giuoco è vecchio e supercollaudato. Chissà se i tifosi vorranno ancora divertirsi in questo modo. Oggi al San Paolo per il Napoli potrebbe essere l'ultimo giro della roulette stagionale, dopo aver perso la puntata sulla Coppa Campioni. Lo sa Bigon, lo sa Ferlaino e anche Maradona e il pubblico napoletano, che non ama sottrarsi al suo destino, vorrà sicuramente fare quella che potrebbe essere l'ultima puntata. La scommessa è semplicissima: o stordirsi con un imprevedibile successo, oppure aggiungere un'altra delusione ad una collezione che non teme confronti.

Punteggio pieno per Platini La Francia vince a Tirana

Imbattuta da 20 mesi, la nazionale francese ieri ha vinto anche sul campo di Tirana, nella partita contro l'Albania (1-0 rete di Boli), per la qualificazione all'Europeo del '92. La Francia guidata da Michel Platini (nella foto) è ora di nuovo sola in testa alla classifica del primo girone a punteggio pieno. Questa vittoria lascia aperte le speranze ai francesi di qualificarsi alla fase finale degli europei. Ecco la classifica del gruppo 1: Francia p. 6, Cecoslovacchia p. 4, Spagna e Islanda p. 2, Albania p. 0.

Falcao mette sotto controllo i brasiliani del calcio italiano

I calciatori brasiliani del campionato italiano saranno «osservati speciali». Lo ha stabilito Falcao, cittì della Selecao, che ha deciso di organizzare una rete di informatori per seguire i tredici brasiliani impegnati in Italia. Dopo i primi tre mesi e mezzo di gestione Falcao, la nazionale giallo-verde ha dimostrato di non poter fare a meno degli emigrati all'estero. Falcao adesso dovrà convincere i club a cedergli i giocatori per le amichevoli fissate prima della Coppa America.

Catanzaro «moroso»: deve dare 152 milioni a G.B. Fabbri

L'unione sportiva Catanzaro (serie C1, girone B), dovrà pagare 152 milioni di lire all'ex allenatore Giovan Battista Fabbri, a saldo degli emolumenti e dei premi partita per la scorsa stagione, quando il tecnico tornò provvisoriamente per 6 mesi sulla panchina del Catanzaro.

Ieri mattina a Roma l'ultimo addio a Paolo Valenti

Un applauso ha salutato ieri la salma di Paolo Valenti, morto giovedì scorso a Roma. Il popolare giornalista ideatore e conduttore di 90° minuto, aveva 68 anni. Oltre un migliaio i presenti alla cerimonia funebre: il direttore generale della Rai, Pasquarelli, il presidente della Federcalcio Matarrese, l'ex pugile Nino Benvenuti, al cui incontro mondiale con Griffith nel '67 è legata una delle più importanti telecronache di Valenti.

Bambola juventina pezzo pregiato da 200 milioni in mostra a Firenze

A Firenze oggi apre i battenti la «Mostra del giocattolo d'epoca e sua cultura». Il pezzo che farà più discutere sarà un bambolotto della ditta Lenci che indossa una maglia della Juventus, valutato 200 milioni di lire. La bambola è stata prestata alla Mostra da un collezionista fiorentino con l'assicurazione che sarà protetta da un cristallo a prova di «vandalo».

Per 9 ultras stadio proibito Sciopero del tifo oggi ad Ancona

Sciopero del tifo oggi ad Ancona per la partita contro il Modena, dopo gli incidenti verificatisi al termine dell'incontro casalingo con il Verona che hanno portato all'allontanamento di 9 fans anconetani dallo stadio per tutto il campionato. Da qui nasce la protesta dei ragazzi della curva «Dorico» che si sentono al centro di una campagna persecutoria.

FLORIANA BERTELLI

Bruno Conti vedrà Juventus-Roma dalla tribuna: è l'ultimo testimone delle grandi sfide che caratterizzarono gli anni Ottanta «Era un altro calcio, senza troppi miliardi, senza isterismi e follie. Ma con molta classe in più sui campi»

Lo spietato destino di una normale partita

Oggi Juventus-Roma è la terza partita della giornata. Dopo l'incontro del San Paolo e dopo il derby milanese. È una partita quasi qualunque. Solo l'almanacco dei ricordi, le dà grande tradizione: dagli inizi degli anni '80, e per molte stagioni, è stata la partita più importante del campionato. Un solo giocatore avrebbe potuto testimoniare: è Bruno Conti. Ma il «vecchio» finirà in tribuna.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONE

TORINO. Come è serio Bruno Conti. Appare da dietro una colonna con l'aria guardinga di un voyeur. Sta spiando i suoi compagni, e Ottavio Bianchi che parla, e un gruppo di tifosi che chiede autografi e strette di mano a Piacentini. Conti non appartiene a questa vigilia. Egli viene dal passato, appartiene al passato. È qui solo in transito, prestato al tempo come ultimo testimone di quella Roma sparita che, seguendo i suggerimenti, a volte folli, di un misterioso orgoglio, s'era convinta di essere al servizio di uno straordinario destino: superare un nemico-demonio. Affrontare la Juventus e batterla.

Conti sparisce dietro la colonna come per tornare nella sua cartolina. Ci trova Tardelli, Gentile, Platini, Falcao, Pruzzo, e altri. Fu una buona compagnia. Dagli inizi degli anni '80 in poi, due volte a campionato, rappresentò un entusiasmante incubo calcistico. Roma-Juve e Juve-Roma erano il campionato. Lo valevano, ma soprattutto lo condivano con mille storie intriganti, faziose, che riuscivano ancora ad essere, tutto sommato, accettabili. Godibili. Raccontabili. Era un calcio meno accellerato verso l'esasperazione, verso la follia.

«Loro rappresentavano la tradizione, noi la novità – ricorda Conti –. Noi eravamo Roma, loro Torino, ma non solo. Noi eravamo anche la dimostrazione vivente che, nel nostro campionato, poteva vincere una città senza una grande tradizione calcistica».

La Roma era nata un poco alla volta, con acquisti giusti, misurati economicamente. La Juve era la Juve, molti soldi e molto potere. Però era un potere ancora attaccabile: «Sul campo, a parte quel gol annullato a Turone, finì sempre com'era giusto. Vinsero loro e vincemmo noi. Vinceva chi era più bravo».

I presidenti, poi. Rintracciabili, avvicinabili, intervistabili. Tutti a tradurre il «violese», tutti ad aspettare la risposta secca, chiara, concisa di Boniperti. Ora Boniperti ha lasciato, al suo posto altre voci (Chiusano, Montezemolo, Agnelli). E anche Viola ha lasciato. Lo sostituisce il suo zombi. Un tipo che non piace più neppure ai tifosi.

«Non c'erano ancora i Berlusconi, i Mantovani. Fare il presidente senza essere miliardario era ancora possibile. Se un giocatore ti piaceva potevi pensare di prenderlo: chiedevi quanto costava, trattavi. Viola trovò Ancelotti in serie C. Falcao era il miglior giocatore del Brasile ma nessuno lo conosceva. Tancredi fu preso dal Rimini». Li allenava Liedholm, riuscirono a vincere perfino uno scudetto.

Restano ricordi, piccole storie personali. Una volta Turone tracciò, con i tacchetti, una linea sull'erba, guardò Bettega e gli disse: «Se la superi, ti faccio smettere di giocare». Bettega non la superò, continuarono a giocare tutti e due. Non si sputarono, non si picchiarono.

Era un altro calcio, in un altro mondo. Non avevano smesso di sparare le mitragliette delle Brigate Rosse, Eduardo ancora recitava. A Milano si aggiravano i primi «paninari», e i capelli lunghi sul collo di Bruno Conti erano ancora più fuori moda.

Per un po' di giorni, è girata la voce che Bianchi avesse in animo di far tornare di moda Conti proprio oggi. Dicevano: ha scelto la Juve per rimmetterlo in campo, vuol cercare un segnale nel destino. Ma il destino è una cosa, la storia un'altra. E non si può usare la storia come se niente fosse, non è possibile attraversarla avanti e dietro. Ci si può restare, ma di nascosto. Dietro una colonna. Da splendido voyeur.

Oggi Bruno Conti va in tribuna. La partita farà a meno di lui. Rimane, fino in fondo, una normalissima partita.

Bruno Conti, nostalgia non struggente di un campione

Per Schillaci guarigione a tempo di record

TORINO. «Batteremo la Roma e stasera saremo in testa, soprattutto se Careca e Maradona giocheranno come sanno». Maifredi non si lascia pregare per una profezia pesante che però riflette l'ottimismo personale del momento, nonostante i non pochi problemi che ancora gravitano intorno al pianeta Juve. Quello di Schillaci, almeno in chiave medica, pare risolto: Totò sarà in campo nonostante la leggera distorsione alla caviglia. Maifredi si concede anche il lusso di snocciolare la formazione che comprenderà Luppi e De Marchi al posto di Napoli e Bonetti. Di Corini, il sostituto naturale di Fortunato, squalificato, in regia, già si sapeva, così come Di Canio è l'alter ego di Casiraghi, anche se non gli somiglia affatto tecnicamente e tatticamente. □M.D.C.

Bari, Bologna tabù dal 1935

Nei numeri della nona giornata, spicca quello negativo del Bari a Bologna: non vince sul campo dei rossobiù dal 1935. Cinquantacinque anni fa, il 29 dicembre per l'esattezza, i pugliesi si imposero 2-0 con un gol della mezzala Rossini e una prodezza del centravanti Brossi. Da allora, quattordici successi del Bologna e otto pareggi. Tradizione esterna favorevole invece per l'Atalanta sul terreno di gioco della Lazio: il bilancio complessivo è di trentuno partite, con dieci vittorie dei romani, dodici pareggi e nove successi dei bergamaschi. Gli ultimi due match hanno fruttato quattro punti ai nerazzurri, che non vincono più in trasferta proprio dal 5 novembre dello scorso anno, quando al Flaminio batterono i laziali 2-1.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.20 Notizie sportive; 15.20 Notizie sportive; 16.20 Notizie sportive; 18.10 90° minuto; 22.25 La Domenica sportiva; 0.20 Tuffi: Coppa europea.
Raidue. 18 Atletica: maratona Romacapitale; 18.30 Calcio: sintesi delle partite di A; 20 Domenica sprint.
Raitre. 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 23.40 rai regione: calcio.
Telemontecarlo. 12.15 Domenica Montecarlo; 20 Tmc News; 20.30 galagol.
Tele + 2. 10 Tennis: Master Atp; 13.30 Sportime Domenica; 16.45 Pallavolo: Città di Castello-Codyeco S. Croce; 18 Superwrestling; 19 tennis: Master Atp; 24 Eurogolf.
Radiouno-Stereouno. 14.25 Calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica Sport; 18.20 Tuttobasket.
Radiodue-Stereodue. 12 Anteprima Sport.

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 14.30)

BOLOGNA-BARI

Cusin 1 Biato
Biondo 2 Loseto
Cabrini 3 Maccoppi
Verga 4 Terracenere
Negro 5 Brambati
Villa 6 Lupo
Mariani 7 Colombo
Bonini 8 Cucchi
Waas 9 Raducioiu
Detari 10 Maiellaro
Poli 11 Joao Paulo

Arbitro: Frigerio di Milano

Valleriani 12 Alberga
Tricella 13 Amoruso
Di Gia 14 Di Cara
Notarist. 15 Laureri
Turkyilmaz 16 Soda

CAGLIARI-FIORENTINA

Ielpo 1 Mareggini
Festa 2 Dell'Oglio
Comacchia 3 Pin
Herrera 4 Dunga
Valentini 5 Faccenda
Firicano 6 Matusci
Cappioli 7 Lacatus
Pulga 8 Kubik
Francescoli 9 Nappi
Matteoli 10 Fuser
Paolino 11 Di Chiara

Arbitro: Lanese di Messina

Di Bitonto 12 Landucci
Rocco 13 Volpecina
Nardini 14 Iachini
Fonseca 15 Orlando
Nobili 16 Buso

GENOA-TORINO

Braglia 1 Marchegiani
Torrente 2 Bruno
Branco 3 Policano
Eranio 4 Baggio
Collovati 5 Benedetti
Signorini 6 Cravero
Ruotolo 7 Lentini
Bortolazzi 8 Sordo
Pacione 9 Muller
Skuhravy 10 Martini V.
Onorati 11 Skoro

Arbitro: Sguizzato di Verona

Piotti 12 Tancredi
Ferroni 13 Annoni
Signorelli 14 Carillo
Fiorini 15 Romano
Scazzola 16 Bresciani

LAZIO-ATALANTA

Fiori 1 Ferron
Bergodi 2 Porrini
Sergio 3 Pasciullo
Pin 4 Bonacina
Gregucci 5 Maretti
Soldà 6 Progna
Madonna 7 Stromberg
Sclosa 8 Bordin
Riedle 9 Maniero
Domini 10 Nicolini
Sosa 11 Perrone

Arb.: Quartuccio di Torre Annunziata

Orsi 12 Pinato
Bacci 13 Evair
Marcheggiani 14 Catelli
Bertoni 15 Monti
Saurini 16 De Patre

LECCE-CESENA

Zunico 1 Fontana
Ferri 2 Calcaterra
Conte 3 Nobile
Mazinho 4 Esposito
Amodio 5 Barcella
Marino 6 Jozic
Aleinikov 7 Piraccini
Morello 8 Silas
Pascullli 9 Amarildo
Benedetti 10 Giovannelli
Moriero 11 Ciocci

Arbitro: Luci di Firenze

Gatta 12 Ballotta
Virdis 13 Gelain
Panero 14 Ansaldi
Altobelli 15 Del Bianco
D'Onofrio 16 Turchetta

JUVENTUS-ROMA

Tacconi 1 Zinetti
Luppi 2 Berthold
Julio Cesar 3 Nela
Corini 4 Piacentini
De Marchi 5 Aldair
De Agostini 6 Comi
Haessler 7 Desideri
Marocchi 8 Di Mauro
Schillaci 9 Voeller
Baggio 10 Giannini
Di Canio 11 Rizzitelli

Arbitro: Stafoggia di Pesaro

Bonaiuti 12 Aldori
Napoli 13 Tempestilli
Bonetti 14 Carboni
Galia 15 Salsano
Alessio 16 Muzzi

MILAN-INTER

Pazzagli 1 Zenga
Tassotti 2 Bergomi
Maldini 3 Brehme
Carbone 4 Berti
Costacurta 5 Ferri
Baresi 6 Paganin
Stroppa 7 Bianchi
Rijkaard 8 Pizzi
Van Basten 9 Klinsmann
Evani 10 Matthaeus
Massaro 11 Serena

Arbitro: D'Elia di Salerno

Rossi 12 Malgioglio
Galli 13 Battistini
Salvatori 14 Mandorlini
Gaudenzi 15 Baresi
Agostini 16 Ionio

NAPOLI-SAMPDORIA

Galli 1 Pagliuca
Ferrara 2 Lanna
Francini 3 Katanec
Crippa 4 Pari
Alemao 5 Vierchowod
Baroni 6 Pellegrini
Corradini 7 Mikailichenko
De Napoli 8 Lombardo
Careca 9 Vialli
Maradona 10 Mancini
Incocciati 11 Dossena

Arbitro: Magni di Bergamo

Tagliatela 12 Nuciari
Renica 13 Bonetti
Venturin 14 Invernizzi
Zola 15 Calcagno
Silenzi 16 Branca

PISA-PARMA

Simoni 1 Taffarel
Pullo 2 Rossini
Chamot 3 Gambaro
Cristallini 4 Minotti
Calori 5 Apolloni
Bosco 6 Grun
Neri 7 Melli
Larsen 8 Zoratto
Padovano 9 Catanese
Boccafresca 10 Cuoghi
Piovanelli 11 Brolin

Arbitro: Boggi di Salerno

Lazzarini 12 Ferrari
Dolcetti 13 Monza
Argentesi 14 Donati
Fiorentini 15 Osio
Marini 16 Mannari

PROSSIMO TURNO

Domenica 25, ore 14.30
Atalanta-Pisa; Bari-Juventus; Cesena-Lazio; Fiorentina-Lecce; Inter-Napoli; Parma-Cagliari; Roma-Bologna; Sampdoria-Genoa; Torino-Milan.

LA CLASSIFICA

Sampdoria 13; Juventus e Milan 12; Inter 11; Torino 10; Lazio e Parma 9; Roma e Napoli 8; Bari, Cesena, Genoa, Atalanta e Pisa 7; Fiorentina 6; Lecce 5; Bologna e Cagliari 3.

SERIE B

Ancona-Modena: Bazzoli
Ascoli-Avellino: Coppetelli
Barletta-Taranto: Mughetti
Brescia-Triestina: Merlino
Lucchese-Cremonese: Iori
Padova-Cosenza: Dal Forno
Reggiana-Foggia: Pezzella
Reggina-Verona: Nicchi
Salernitana-Messina: Baldas
Udinese-Pescara: Bettin

CLASSIFICA

Messina punti 14; Lucchese 13; Foggia, Avellino e Taranto 12; Reggiana, Ancona, Salernitana e Verona 11; Ascoli, Reggina e Pescara 10; Cremonese 9; Barletta, Brescia e Cosenza 8; Padova 7; Modena 6; Udinese 4 *.
* L'Udinese è penalizzata di 5 punti.

PROSSIMO TURNO

Domenica 25, ore 14.30
Avellino-Reggiana
Cosenza-Triestina
Cremonese-Barletta
Foggia-Lucchese
Messina-Padova
Modena-Brescia
Pescara-Ancona
Taranto-Salernitana
Udinese-Reggina
Verona-Ascoli

SERIE C1

GIRONE A
Carpi-Chievo
Casale-Carrarese
Empoli-Mantova
Vicenza-Baracca L.
Piacenza-Fano
Pro Sesto-Como 0-2
Spezia-Pavia
Trento-Venezia
Varese-Monza

GIRONE B
Arezzo-Perugia
Casertana-Nola
Catanzaro-Casarano
F. Andria-Licata
Giarre-Catania
Monopoli-Campania
Palermo-Battipagliese
Siena-Torres
Ternana-Siracusa

SERIE C2

GIRONE A
Alessandria-Olbia
Gubbio-Cuneo
Massese-Ponsacco M.
Novara-Viareggio
Oltrepò-Cecina
Pontedera-Montevarchi
Prato-Derthona
Sarzanese-Livorno
Tempio-Poggibonsi

GIRONE B
Lecco-Ospitaletto
Legnano-Cittadella
Palazzolo T.-Valdagno
Pergocrema-Pievigina
Ravenna-Leffe
Spal-Centese
Suzzara-Fiorenzuola
Treviso-Solbiatese
Virescit-Saronno 1-1

GIRONE C
Altamura-Riccione
Civitanovese-Lanciano
Fasano-Giulianova
Francavilla-Sambened.
Molfetta-Chieti
Rimini-Bisceglie
Teramo-Jesi
Trani-Martina
Vis Pesaro-Vastese

GIRONE D
A. Leonzio-Turris
Castelsangro-Lodigiani
Celano-Ischia
Enna-Pro Cavese
Kroton-Sangiuseppese
Latina-Formia
Ostiamare-Astrea 1-0
Potenza-V. Camezia
Savoia-Acireale